

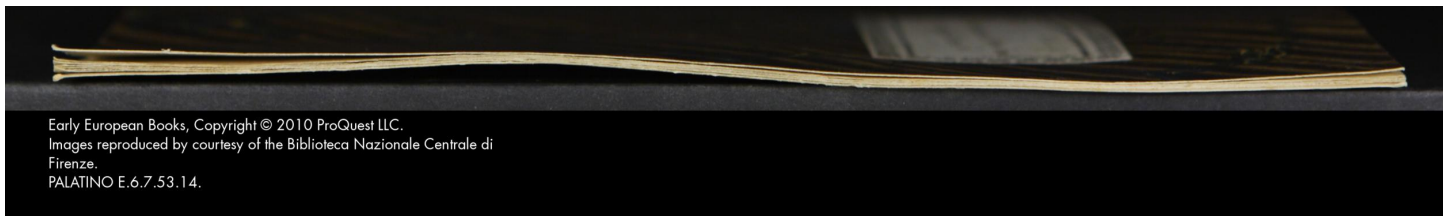
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.14.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.14.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.14.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.14.









R



L A  
RAPPRESENTATIONE  
DELL'ANNONZIAZIONE DI  
NOSTRA DONNA.

Con vn'aggiunta di doi Capitoli bellissimi.





Prima comincia l'Angelo annuntiar  
la Festa.

**V**Oi Eccellenti, e nobili auditori  
che siate alla presentia ragunati  
per gratia vi preghiamo, e nostri cori  
attenti pieno honesti, e costumati  
a vdir, e veder con grandi amori  
e mister santi, qui annuntiati  
de l'incarnar di Dio, e chi l'ha detto  
fermando a questo tutto l'intelletto.

Io prego la diuina prouidenza  
che doni gratia all'intelletto mio  
chi possa annuntiar di questa assenza  
uerbo incarnato ver figliuol di Dio  
ilqual fu pien di somma sapienza,  
annuntiocci la uia del disio:  
chi ha a risponder parli con douere  
e Profeti diranno il lor parere.

Seguitano poi, e Profeti chia-  
mati da l'Angelo, e in prima Noe.  
Noe il Padre eterno Creatore:  
e comanda che tu dica a tutte gente  
del nascer di Giesu Nostro Signore.

Noe dice.  
El Verbo eterno, e certo, e stabilito  
dal uoler di suo Padre che uenire  
debbe in questo terrestro, e basso sito  
e dice di nostra humanità vestire  
e sia al tempo veduto, & udito  
e largamente si farà sentire  
benigno, forte, paziente, e pio  
e si farà uer huomo, e uero Dio.

L'Angelo a Giacob.  
Vieni o Padre Iacob che sù piantasti  
per grandiuin consiglio tuo fratello  
& di di Christo come profetasti.

Iacob.  
O sol nascente senza fine, e lume  
che col tuo raso tutte cose auampi  
e diuampato tenebre consume  
e refrigerio dai co' tuoi gran lampi.  
per l'vniuerso, e questo gran volume  
per tua pietà di tenebre ci sca npi-  
ta le tenebre in noi ben consumate.

e del tuo splendor santo alluminate  
A Eritrea Sibilla.

O Eritrea profetessa degna  
parla quel che tu sai del buon Giesu  
poi che lo Spirto Santo dir t'insegna.  
Eritrea.

Risguarda Dio eccelfo l'habitacolo  
gl'humili suoi, e nascerà ne giorni  
ultimi dico con questo miracolo  
d'vna Vergine hebrea con tutti adorni  
costumi il suo figliuol sèz'altro ostacolo  
nelle terrene culle si soggiorni (lo  
nascere debbe il Profeta senza coito  
di madre d'una Vergin senza introito.  
A Moise.

O Moise, poi che t'è dato la gratia  
della superna Maestà verace  
de fa de gl'auditor la mente fatia.  
Moise.

O chiauè di David, la qual ben serra  
quel che niun'altro aprir potra già mai  
& quel che apri tu nullo il di serra  
miseri siamo, en luogo doue in guai  
ciaschedun sète & doue il fin ci afferrà  
l'ombra di Monte si come tu sai  
vieni & tira su noi angosciosi  
che siamo in carcer tutti tenebrofi  
A Iosue.

O forte Iosue pien di vittoria  
o franco Duca, che fermasti il Sole  
con prieghi tua di Giesu dacci gloria  
Iosue.

O Re de Re o Signor de Signori  
che nello eterno reggi sempre solo  
& che correggi tutti e nostri errori  
stando a feder tu nel superno polo  
oh melodia de gl'Angelici chori  
ascolta vn poco il nostro amaro dolo  
& vieni & reggi noi, o Re altissimo  
col tuo amor che è tanto dolci ssimo.

A Sofonia Sibilla  
Deh di Sofonia a questi la cagione  
d'onde tu hai scientia cotanta  
che venga al verbo eterno alle persone  
Sofonia



**Sofonia.**

**T**obil Gierusalemme ben puoi godere  
e già più non temer tormenti, e guai.  
ne in eterno ancor mai più temere  
poi ch'abbracciato teo tieni, & hai  
il tuo Dio, e ben lo puoi sapere  
se gl'occhi di tua mente aperti harai  
e verrà presto dico, & scioglieratti  
di tutti li tuoi lacci, & salueratti.

**A Samuel.**

**O** Padre Samuel ripien d'amore  
quel che tu conoscesti nel tuo petto  
di del figliuol di Dio, sommo splendore  
Samuel.

**O** calor santo della luce eterna  
ò specchio immacolato, ò gran splendore  
di quella gloria, che è sempiterna  
ò tu da cui procede il buon sapore  
per lo qual voi che te ogn'un discerna,  
figura, e sustantia del diuino amore  
vieni, & pon noi in tua beatitudine  
nel bello sguardo di tua pulchritudine.

**A Iosue.**

**V**ien tu Dauid, per parte di Dio  
annuntiarci di Giesue che sai  
che incarnò di Maria nel ventre pio.  
Dauid.

**D**isse il Padre Signore al Signor mio  
siedi a m<sup>a</sup> destra, e quale a me in potèza  
giurommi ancor il Padre Signor Dio  
questa gran vittoria senza fallenza  
del frutto del tuo ventre humile, e pio,  
portò sopra alla sedia in mia essenza  
el mio figliuol che, è verità infinita  
di terra nascerà per donar vita.

**A Persica.**

**O** Persica perfetta di sapere  
di quel che sai del grande auuenimento  
di Giesu Christo che ti da il potere  
Persica.

**E**cce per cui la bestia conculcata  
sarà, e sia concetto el Sir giocondo  
il gremio della Vergine beata  
salute sia della gente del mondo,

faranno, e pie di questa Vergine nara  
fortezza, da sostenere ogni pondo  
vaticinare una parola basta  
Giesu Christo nascerà di Vergin casta.

**A Elia.**

**E**lia tu grande, e pien di deuotione  
per carità tua fa che tu ci chiarisca  
del ver figliuol di Dio la incarnatione  
Elia.

**I** vengo certamente a dichiarare  
si come debbe nascere il Signore  
del Mondo, e già non può mancare  
che a noi verrà cò grandissimo amore  
in tal lettione, ch'io mi vò fermare  
& adorarlo con tutto il mio core  
daracci gratia, e toracci di via rea  
e nascer de d'vna Vergine Hebra.

**A Eliseo.**

**O** conditor di legge humano, e pio  
Eliseo in cui splende fuoco acceso  
Parla quel che tu sai dell'alto Dio.  
Eliseo.

**P**er Giesu sia ogni dubbio rimosso  
e tratto delle man del Reo Demone  
il popol suo, e lui tutto percosso  
di molte pene, e di tribulatione  
poi chel Verbo incarnato si sia mosso  
per retta via, e per vera ragione,  
piglierà carne, e farà come noi  
e morto presto susciterà poi

**A Pontica Sibilla.**

**P**iace al Signor che tu Pontica dica  
del venir di Giesu vero Melsia  
a cui l'humana specie, e si amica.  
Pontica.

**E**l magno Dio con la potenria pia  
pel fiato manderà suo figliuol santo  
qual sia Giesu, e lui concerto sia  
per salute del mondo tutto quanto  
costui ogni potentia hara in balia  
e pover nascerà, e senza admanito  
e mostrerà in quel tempo segni assai  
simil la terra, & il Ciel non hebbe mai.

**A Malachia.**

**A 2 Ma-**



Malacchia tu non debbi più stare  
che il sommo Dio ti dice, e co' vuole  
che del nostro Messia debbi parlare,  
Malacchia.

Ecco che uien di tutti il Saluatore  
humil, e pouer, si che appare abietto  
priuato di ricchezze, ed'ogni honore,  
vedretel d'vna Vergine sul petto  
e par ch'ogni superbia habbi in'orrore  
dolce bambino, hor sia tu benedetto,  
ma qual sarà sì alto sentimento  
ch'intender possa il tuo auuenimento.

A Amos.

O tu Amos, che di Giesù figura  
sciogli al presente gl'intelletti tuoi  
a dichiarar la diuina natura.

Amos.

O principio diuino, o conditore  
delle terrene, e celestiali mente,  
o sapiente, e buon dispensatore  
dell'vniuerso, e senza ilqual niente  
si senti mai hauere alcun valore  
& ab eterno tutto fu presente  
in te ciascuna cosa ha le sue sorte  
vieni, e trai noi da tenebrosa morte.

A Samia Sibilla.

Samia profeta buona da sapere  
di quel che fai del grande auuenimeto  
di Giesu Christo che ti da il potere.

Samia.

Ecco che presto ne verrà quel die  
che luceran le tenebre ferrate  
e scioglieransi, e nodi, e profetie  
della gran Signoria, e rilasciate  
faran le labbra delle gente pie  
vedrassi il Re de' viuenti, e palpare  
sarà sue mèbra in grèbo a vergin uera,  
el lume suo sarà d'ogn'un stadera.

A Isaia.

O venerabil profetta Esaia  
di quel che tu del Figlio di Dio fai  
ver Giesu che incarnar de di MARIA,  
Esaia.

Ecco la Vergin che conceperà

e poi partorirà Vergine stando  
el nome del figliuol si chiamerà  
Emanuel, che detto interpretando  
Iddio con esso noi, e mangerà  
Butiro, e mele, accioche riprouando  
sappi fuggire il mal che è vitioso  
& eleggere il ben che virtudioso.

A Iona.

O predicate anime dannate  
che conuertisti, o Giona ogni persona  
conta come le gente son saluate.

Iona.

Predicar femmi l'Imperio diuino  
a Ninie Sinanita nelli'Egiti,  
ma fu riuolta dal crudel destino,  
perche si conuertì ne suoi supplitii  
tre giorni stetti in quel Pesce marino  
figura d'Indulgentia, e si de vitii,  
che tanto stette Christo in sepoltura  
poi trionfò con l'humana natura.

A Michea Sibilla.

O Michea saggia di quel che tu fai  
del Verbo eterno, e sua incarnatione  
che sò che per ispirto lume n'hai.

Michea.

El gran Signore in humil loco uiene  
per gl'humili guidare a sua altezza  
ma tu per certo in Bethalem non senti  
minima ne ancor posta in bassezza  
nelle terre giudaiche da chene  
di te nascerà dunque di fortezza  
che d'Idrael reggerà il popol mio  
e sopra gl'altri Dei sarà Iddio.

A Hieremia.

O Hieremia del diuin lamento  
fate sopra Hierusalem rapina  
di di Giesu che fai l'auuenimento.

Hieremia.

L'ardente mente del diuino amore  
quando le infiammate mai non erra  
certo questo è il nostro ver Signore  
che è venuto a confermare in terra  
con gl'huomini, e di lui nò è maggiore  
torra per tutto pena, noia, e guerra  
calcar



calcar vorrà la terra, e per gran zelo  
e poi ne darà a noi il santo cielo.

A Ezechiel.

O giusto, & infiammato Ezechiello  
dici quel che tu sai santo Profeta  
dell'incarnar dell'alto Emanuello.

Ezechiel.

Quattro ruote sù in ciel con animali,  
& ancor quattro in quel bel loco stano  
doue tu santo Spirto in alto sali  
e se gl'abbaisi, egli a basso uanno  
doue ti piace quindi batton l'ali  
d'un trono somiglianza di sopr'hanno  
e fu quello il benigno humano aspetto  
ilqual torrà del mondo ogni difetto.

A Osea Sibilla.

Amor ti fece Osea discernere tanto  
del Verbo eterno, come nacq; in terra  
per gratia cel dichiara con tuo canto.

Osea.

O saluator, e Redentor di tutti  
color che uiuon nelle cose humane  
o ver consolator de nostri lutti  
de vienci a liberar dell'empie mane  
e tracci de peccati iniqui, & brutti  
e non patir più, che noi sian profane  
la madre di costui Vergine sia  
& doppo il parto Vergin come pria.

A Daniello.

O profeta solenne eccello, & vero  
dicci che sai dell'auuenir di Christo  
che tu ne sai quant'altri o piu l'intero

Daniello.

Vedendo io la notte in visione  
ecco venir il bel figliuol dell'huomo  
& fugli dato in sua iurisdictione  
honore, e regno come nobil pomo  
popoli, e lingue d'ogni natione  
seruono a lui come famigli in domo  
quando verrà questo Santo de Santi  
li Re Hebrei mancherà tutti quanti

A Abacuc.

Vieni Abacuch, e spargerai d'intorno  
lo spirto tuo tanto eccello, e giocondo

di di Giesu l'auuenimento adorno,  
Abacuch.

Prenda chi vuol diletto delle cose  
create ch'io nel mio creator prendo  
diletto, e vo che'l core in lui si pose  
dico di Giesu mio qual'io comprendo,  
che per salute nostra si diipose  
morir con pena ond'io a lui mi rendo,  
e faccio festa nel Signore Dio  
con esultatione in Giesu pio.

A Cumana Sibilla.

O Sibilla Cumana se ti piace  
per gratia di di quel Signor che regge,  
di di Giesu quando verrà a dar pace.

Sibilla Cumana.

Batterà Dio e potenti di terra  
del sommo ciel verrà lo eccello a noi  
e fermerà concilio senza guerra  
la Vergin sia annuntiata poi  
nelle deserte ualle che diserra  
questo, e quel ch'io dico a tutti voi  
di pouerello, e ricco essendo nato  
dalle bestie di terra sia adorato

A Egeo.

Che uedi tu Egeo? di ciò che vedi  
dell'incarnar Giesu di Maria Virgo  
diccel ti prego quello che tu credi.

Egeo.

E ciel lon grandi, e simil lor natura  
e credo partorirà prestamente  
colui che saluerà la creatura  
desiderato gl'è da ogni gente  
ma chi lasconderà la sua calura  
non può ueder tal'opra certamente  
costui ha nalcer d'vna Vergin Santa  
onde ogni spirto si rallegra, e canta.

A Abias.

O Abias dicci che aspettian noi  
che siamo appresso de nostri nemici  
dacci consolation come tu puoi.

Abias.

Pon giu popolo Hebreo la durezza  
che presto incarnera il Saluator  
e la stolta, e la tolle tua alprezza

Et



e la perfida, e grande ostinazione  
io dico all'hor quando dell'allegrezza  
priuati uoi il sarete di ragione  
e più harete Re, o Sacerdoti  
e di profetti rimarrete voi.

A Tiburtina Sibilla.

O Tiburtina Profetessa vera  
dacci noticia del Verbo incarnato  
di che uedeſti da lucente ſpera.

Tiburtina.

Sarà palpatò lo inuiſibil verbo  
e poi germinerà come radice  
ſeco ſarai ſi come il foglio acerbo  
& non apparirà bello, e felice  
gremio materno ne farà riſerbo  
di poi piangerà Dio come infelice  
e naſcerà di madre come Dio  
poi tra gl'altri uſerà com'huomo pio.

A Nau.

O ſauio, o nobile, & antico ancora  
Sacerdote deuoto Nau, e buono  
di di Gieſù quel che in tuo cor dimora  
Nau.

O Pontefice ſommo, e buon Paſtore  
o zelator perfetto, e vero amante  
che ſopra a te porrai il noſtro errore  
o tū che ſolo fra le gente tante  
facci redention per lo tuo amore  
orando a te tutte le gente ſante  
deh uieni, e ponci ſopra le tue ſpalle  
e trai il tuo ouil di quella valle.

A Ioel.

O Ioel dicci che aſpettiam noi  
che ſiamo appreſſo de noſtri nimici  
dacci conſolatione come tu puoi.

Ioel.

Fate eſultatione o tutti voi.  
quali deſiderate la giuſtitia  
che certo ci rallegriamo ancora noi  
cantanco con l'Angelica militia  
diſſeno i figli ne gli ſpiriti ſuoi  
eſultino il Signor ſenza pigrizia  
perche manderà a noi ſenno, & amore  
di gran giuſtitia, & gran bontà Paſtore

A Zaccheria,

E gliè di volontà del giuſto Dio  
o Zaccheria, che dica à tutta gente  
l'aumento del gran Gieſu pio  
Zaccheria

Coſtui ſarà quella diuina ſtella.  
che ſarà lume all'uniuerso tutto  
coſtui dominerà ogni ſauella  
& le ſante opre ſue ſien di tal frutto  
che ogni operatione qui ſi cancella  
& ſia onnipotente nel poſtutto  
& ſarà vita, & trarrarci da morte  
& ſpezzerà del mondo le ſue porte  
Finite le ſopradette profetie, la  
Vergine Maria priega Dio nell'in  
ſcritto modo cioè.

Concedi a me, o giuſto eterno Dio  
ch'io ami, e ſerua te, o ſapiente  
e guarda me, da ogni vitio rio  
e fammi accetta a te, e reuerente  
e prego te Signor benigno, e pio  
ch'io vegga quella Vergine eccellente  
che ti conceperà di Spirto Santo  
e ch'io li parli, e tocchi, e ſerua alquãto.

Hora s'apre il Cielo, e Dio Padre di-  
ce a Gabriello, che vada ad annun-  
tiar la Vergine dicendo.

Di Galilea in Nazareth andrai  
o Gabriello, a vna che MARIA  
ha nome, e ſpoſa di Iosef vedrai  
e ſalutata da te prima ſia  
poi ch'io vò prender carne gli dirai  
di lei per trar l'huomo fuor di pena ria  
vergin com'or ſia dopo parto el figlio  
chiami Gieſu, e ſegua il mio conſiglio  
Queſta laude ſi canta dalli Angeli,  
che vanno in compagnia di Gabriel  
lo, laquale dice coſi.

Laudate el ſommo Dio  
laudate con ſeruente, e buon deſio  
laudando Dio cantando cò buon zelo,  
laudate le virtù celeſte, e ſante  
laudate tutti quanti el Re del Cielo  
laudate le potentie tutte quante

dategli



dategli laude tante.  
quante potete ad vn Signor si pio  
O lumi, o Stelle, o Luna, o chiaro Sole  
laudate sempre il giusto Dio eterno  
che certo e i ci credo con sue parole  
dunque laudate lui, & il suo gouerno  
laudando in sempiterno  
che non da mai e suo serui in oblio  
Laudate Dio, o cieli, e suoi costumi  
laudate Dio, o fuoco, o aria, e terra  
e uoi venti, e larghi mari, e fiumi  
Laudate Dio che può dar pace, e guerra  
laudando lui non si erra  
perche gl'ie vero lume, e giusto Dio  
erpetue laude gli dia tutto il mondo  
le nube, e uenti, le bestie, e gli ucelli  
gl'huomin le done, pesci a todo a todo  
& tutte l'altre cose, che fece elli  
con dolci canti, & belli  
laudando Dio di gloria con desio  
Laudate el sommo Dio  
laudate con feruente, & buon desio

Finita la Lauda, Gabriel dice.  
solo questa Lauda.

**D**Al Cielo son mandato  
da Dio Padre verace  
annuntiar la pace,  
che perdo nar vuol l'antico peccato  
che gl'e si innamorato  
dell'humana natura  
che gl'ha deliberato  
di pigliar carne pura  
di questa gentil figura  
la qual vi ho annuntiare  
che si debba preparare  
a riceuer ii figliuol di Dio Beato.  
Gabriel giugne innanzi alla Vergine  
MARIA, e dice.

Aue Maria gratia plena Dominus tecu,  
benedicta tu in mulieribus. Ne timeas  
Maria, inuenisti enim gratiam apud  
Deum, Ecce concipies in utero, &  
paries filium, & erit nomen eius Iesum.

Hic erit magnus, & filius altissimi vo-  
cabitur. Et dabit illi Dominus Deus se-  
dem David patris eius, & regnabit in  
domo Iacob in eternum, & regni eius  
non erit finis.

La Vergine MARIA risponde a l'An-  
gelo Gabriello.

Quomodo fiet istud, quoniam virum  
non cognosco.

L'Angelo Gabriello risponde alla  
Vergine MARIA.

Spiritus Sanctus superueniet in te, & vir-  
tus altissimi obrumbabit tibi, ideoque  
& quod nascetur ei te sanctum vocabi-  
tur Filius Dei, & ecce Helisabet co-  
gnata tua, & ipsa concepit filium in se-  
nectute sua, & hic Mensis est sextus illi  
quaeuocatur sterilis, quia non erit im-  
possibile apud Deum, omne verbum.

La Vergine MARIA risponde.  
Ecce Ancilla Domini, fiat michi secun-  
dum verbum tuum.

Detto questo la Vergine MARIA  
s'inginocchia voltando gl'occhi  
al Cielo, e dice.

Magnificat anima mea Dominum.  
Et gli Angeli che se ne vanno in cielo  
seguitano di cantare questo Salmo.

Finita la festa dell'Annuntiatione.

Ternale a MARIA Vergine.

**V**ergine santa immacolata, e pia  
e del figliuol di Dio sei genitrice  
riceui in tuo honor la laudemia.

O Madre in terra, e in ciel sempre felice  
che di sopra abbondante in gratia piena  
e del mondo Regina, e Imperatrice.

Da te viua fontana, e chiara vena  
in noi descendon le gratie abbondante  
che nostra mente fanno esser terena.

O chiara



**O** chiara stella, ò luce lampeggiante  
 all' alme tenebrose porgi lume  
 col tuo splendor ch'è tanto radiante.  
**E** sitibondi venghino al tuo fiume  
 ch'è pien d'acque limpide, e celeste,  
 e muteranno luo prauo costume.  
**Chi** dello amanto dell'amor si veste  
 riceue nel suo cor tanto diletto  
 che rimã sempre in cãti laude, e feste.  
**Quel** che cerca esser nell'amor perfetto,  
 a te doni Maria, tutto il suo core,  
 e viuerà sempre purgato, e netto.  
**Ciascun** ti renda culto, e uero honore,  
 ò Madre santa piena d'humiltà,  
 che partoristi tanto gran signore.  
**Candido** Giglio sei di castità,  
 e d'ogni altra virtù bene adornata  
 in tua vita riluce ogni bontà.  
**Sopra** ogni santo in ciel sei esaltata  
 di tutti gl'Angeli, tu eccedi honori  
 sendo del vero Dio Madre beata.  
**O Madre** degna de celesti honori  
 impetra gratia a gl'huomini mortali  
 sendo auuocata di noi peccatori  
**Desiderian** teco esser commensali  
 nell'ultimo felice, e gran conuitto  
 quando priui saren di tutti mali.  
**E il nostro** core in Dio sia stabilito.  
 Ternale alli Angeli beati.  
**L**audate il sommo Dio Angeli Sãti  
 e sempre quello in ciel glorificate  
 con dolce melodia, e dolci canti.  
 Per natura per gratie sublimare

son vostre gerarchie nell'alto polo  
 come uere iustantie separate.  
 Però laudate Dio vnico, e solo  
 del qual per suo bontà siate creati  
 esenti d'ogni pena, e d'ogni duolo.  
**A tanta gloria** siate sublimati  
 per dar continue laude al Creatore  
 che v'ha di tanti beni il ciel dotati.  
**In voi el Trino, & vnico Signore**  
 si rapptesenta ne suoi santi ardori  
 poi in tre gerarchie con grande amore.  
**Serafin prima Cherubini, e Troni**  
 son collocati in gerarchia suprema,  
 e nella media le Dominationi  
 Virtù, e potestà, e ciascun triema  
 uedendo te Signor in tanta gloria,  
 e segue poi la hierarchia estrema.  
**In questa posti** son con gran vittoria  
 come pone Dionisio, e principali  
 che degnamente narra tale historia  
 lui ancor son gl'Arcangeli beati,  
 e poi gl'Angeli santi a quei suggietti  
 e cosi son noue Cori ordinati.  
**Ascenderanno** a tal gloria gli eletti  
 al simigliante a quelli, e fatti eguali  
 doppo che mondi sien da lor difetti.  
**E liberi saren** da tanti mali  
 glorificati in ciel nel sommo bene  
 & esaltati grandi honor Regali  
**All'hor saran** le nostre voglie piene  
 e fia contento el nostro desiderio  
 nel solo Dio che ogni ben contiene.  
**E lauderemo** el suo diuino Imperio.

I L F I N E.

In Firenze, nella Condotta, In Piazza del Serenissimo  
 Gran Duca.





